ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ...ste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia ...u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. ...amenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; ...rò è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della ...pria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 15 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7884

...SURREZIONE MACEDONE.

...ponte distrutto. - Si combatte.

...GRADO 14 (B). Secondo notizie da ...ecco il ponte ferroviario vicino a ...a fu distrutto stamane. Vicino ad ... si dice che sia impegnato un com...mento fra insorti e truppe turche ... circonda.

...STANTINOPOLI 14 (N). Secondo ...azioni turche Kruscevo, nel san...to di Monastir, che era occupato da ...forte banda di rivoluzionari, fu ri... dalle truppe turche.

...lla linea ferroviaria Salonicco,Mo... ieri fu danneggiato un ponte lungo ...etri, al chilometro 196.

...STANTINOPOLI 14 (N). In uno ...tro fra una banda rivoluzionaria ...ta dal capitano Dautschle e truppe ...e in vicinanza del villaggio di Rap... distretto di Kreciovo, la banda ebbe ...orti e parecchi feriti; il resto fuggì. ...tra banda fu sbaragliata dalle trup...rche presso Balcandere, distretto di ...astir.

...na banda di circa cento uomini, che ...a commesso saccheggi ed appiccato ...ndi fu sorpresa da truppe turche nel ...aggio di Verfesto, distretto di Ochrida; ...anda perdette venti uomini.

...condo un'altra informazione turca ...ata di ieri le truppe turche avrebbero ...o uno scontro contro una forte banda ...sso Sumonye nel distretto Yeneige, ...jet di Salonicco. Questa banda a...bbe avuto pure gravi perdite.

Poste svaligiate.

...OFIA 14 (N). Gl'insorti hanno assalito ...svaligiato la posta turca fra Monastir e ...rina, rubando circa mille lire turche. ...che presso Castoria la posta fu ferma...e svaligiata: furono rubate 1400 lire ...rche.

...laggi assaliti dalle bande. - Bombe di dinamite.

SALONICCO 14 (N). La scorsa notte ...a banda assalì il villaggio di Gumenge, attaccò le sentinuelle con bombe di di...mite. Il combattimento durò due ore; ... truppe turche accorse inseguirono gli ...ssalitori, dei quali parecchi furono uc...si, altri catturati: il resto riparò sui ...monti. Nell'abitazione del «mudir di So...vich fu lanciata una bomba. Una banda ...voluzionaria minaccia di assaltare il ca...luogo del distretto. La linea telegrafica ...a Monastir e Salonicco fu nuovamente ...anneggiata in parecchi punti. Presso ...astoria fu svaligiato il carico di cento ...nimali da soma, composto di grano ed ...tre merci: un greco fu ucciso, un ...ambino ferito. Il villaggio di Tirnovo ...Monastir) è bloccato da una banda.

Gli albanesi di Mitrovizza. - Cristiani terrorizzati.

COSTANTINOPOLI 14 (N). In seguito ...gli avvenimenti nel vilajet di Monastir ... al ritiro di truppe dal vilajet di Ueskûb, ...li albanesi a Mitrovizza avrebbero ri...eso baldanza; il qual fatto destò in...uietudine fra i cristiani. Alcuni di questi ... sono rifugiati sui monti.

Le forze degli insorti secondo la Turchia.

COSTANTINOPOLI 14 (N). La Porta ...ce esagerata l'affermazione che il mo...mento insurrezionale sia esteso a tutto ... vilajet di Monastir: invece si tratte...bbe del solo sangiacato di Monastir e ...l territorio limitrofo dei sangiacati vi...ni. Anche le cifre di 25.000 o 40.000 ...omini, alle quali si vogliono fare ascen...re le forze dei rivoluzionari, sarebbero ...ageratissime: non vi sarebbero nep...ure armi abbastanza per tanta gente. ...econdo i calcoli fatti sulla base dei rap...rti consolari i rivoluzionari non sareb...ero più di 5000, ai quali però dovrebbero ...ssere aggiunti anche i contadini fuggiti ...ui monti, e che seguono le bande anche ...enza essere provvisti d'armi.

Per estendere l'insurrezione.

NEUSATZ 14 (N). Da Salonicco si co...munica alla «Zastava» da fonte - a quan...to il giornale assicura attendibilissima e ...molto bene informata - che in regioni ...prettamente serbe si sta preparando l'in...surrezione. Il territorio del Rieka è an...cora, è vero, tranquillo, ma anche là è ...pronto tutto per l'insurrezione generale. ...Le truppe turche hanno rinforzato i loro ...posti nei dintorni di Lazaropolje. Da fon...te degna di fede si comunica allo stesso giornale che il comitato ha ordinato l'in...surrezione generale pure per il vilajet ...Jeskûb. Quando la ribellione sarà scop...piata in tutte queste regioni si cercherà di far insorgere anche i dintorni di Salonicco.

Contro l'opposizione albanese.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il generale di divisione Takir pascià, valì di Ueskûb, cui è affidata la direzione della campagna contro l'opposizione albanese è partito da Prizrend per Ueskûb per assumere il suo ufficio.

Un comizio a Sofia.

SOFIA 14 (N). Per domani è indetto un comizio di tutti i partiti politici convocato da professori di questa accademia. Si tratterà dell'atteggiamento da assumersi dal principato di fronte all'insurrezione macedone.

La fuga dell'ex valì di Monastir.

PRAGA 14 (N). Le «Narodny Listy» hanno da Monastir che il valì destituito Biza pascià è fuggito. Le botteghe sono tutte chiuse. Da Ueskûb 170 bulgari si unirono agli insorti.

PER L'UCCISIONE DEL CONSOLE RUSSO A MONASTIR.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il sultano ha ass... me...to a 400.000 franchi l'inden...nità ... console russo assassinato. Il Governo russo permise alla vedova di ac... ...uest'ambasciata russa finora ... espressa in forma impegnativa ... soddisfazione e l'eventuale indennità offerta dalla Porta o dai rappresentanti dell'Yldiz, giacchè aspetta istruzioni in seguito alla propria relazione. Si crede che la decisione relativa sarà presa dallo czar personalmente.

La pena di morte per l'uccisore di Rostkowski. - Nessuna notizia del viceconsole di Prizrend.

COSTANTINOPOLI 14 (N). L'ambasciatore Sinovieff chiese in nome della Russia che l'assassino del console Rostkowski sia condannato a morte e fucilato.

Del viceconsole Mandelstan, partito 5 giorni fa da Uesküb mancano ancora notizie.

Halin ed un suo complice giustiziati.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il tribunale di guerra costituitosi a Monastir, ha pronunziato la sentenza e condannato a morte il gendarme Halin, uccisore di Rostkowski nonchè uno dei suoi complici. Un gendarme fu condannato a 15 anni di carcere, un altro a 5 anni; due ufficiali furono degradati. I due condannati a morte furono impiccati ieri sera sul luogo dell'attentato.

Le condoglianze dello czar alla vedova.

COSTANTINOPOLI 14 (B). Nel telegramma di condoglianza inviato dal conte Lamsdorff, in nome dello czar, alla signora Rostkowski, è detto fra altro che lo czar è vivamente commosso per l'assassinio di Rostkowski, prematuramente caduto vittima del suo dovere.

In suffragio di Rostkowski.

PIETROBURGO 14 (B). Nella cappella del ministero degli esteri fu celebrata ieri una messa di «requiem» per il console Rostkowski. Vi assistettero i membri del corpo diplomatico.

La crisi ministeriale ungherese.

VIENNA 14 (B). Il re ricevette oggi nel pomeriggio il conte Khuen-Hedervary. L'udienza durò mezz'ora. Dopo l'udienza il presidente dei ministri ebbe un altro colloquio col conte Goluchowski. Quindi riparlì per Budapest. Il sovrano ricevette nel pomeriggio il conte Goluchowski in udienza particolare.

Per la riorganizzazione dell'esercito a.-u. Intorno al nuovo gabinetto.

BUDAPEST 14 (N). Il «Magiarorszag» annunzia che gli alti circoli militari in Ungheria hanno ricevuto l'ordine dal ministro della guerra di studiare il modo più facile per facilitare una eventuale riorganizzazione dell'esercito comune dal punto di vista delle esigenze ungheresi.

Non è ancora confermato ufficialmente se il re giungerà qui lunedì, perciò anche i circoli parlamentari ammettono ora che la crisi ministeriale sarà laboriosa e durerà più di quanto si credeva dopo la dimissione del conte Khuen. Ogni previsione riguardo chi avrà l'incarico di formare il nuovo gabinetto è giudicata intempestiva, benchè le circostanze indichino come più opportuna e logica una combinazione Wekerle-Apponyi.

Gli amici del conte Desiderio Banffy, credono possibile che il re voglia udire anche il conte Banffy e lo stesso suo giornale «Magyar Szo» ammette tale possibilità. Intanto il «Magyar Szo» continua la campagna contro il conte Apponyi. Il giornale ricorda ch'esso era contrario al matrimonio civile e alla riforma delle leggi confessionali e che perciò il partito liberale potrà far poco assegnamento su di lui qualora fosse chiamato al Governo.

In quanto all'opposizione ostruzionista, essa è disposta a continuare la lotta qualora il nuovo ministero non si presenti alla Camera con importanti concessioni in linea nazionale.

LA CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

BELGRADO 14 (N). La crisi di gabinetto non è ancora risolta. Avakumovich cerca invano di persuadere uno o due radicali ad assumere un portafoglio. Gli stessi obbiettano però che dopo l'esodo dei loro due consenzienti Zivkowich e Stojanovich nessuno di loro può far parte del nuovo ministero.

BELGRADO 14 (B). Avakumovich cerca di indurre a restare nel ministero Zivkovich, Stojanovich e Velickovich, però finora non vi è riuscito. Nel pomeriggio continuò la conferenza di Avakumowich con questi uomini politici.

Guglielmo II e Bülow a Vienna.

BERLINO 14 (N). In questi circoli diplomatici si crede che l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio a Vienna sarà accompagnato dal conte Bülow, e che quindi in quell'occasione avranno luogo fra Bülow e Goluchowski, conferenze, sulle questioni politiche pendenti.

Nelle sfere bene informate non consta ancora nulla di positivo circa il viaggio di Bülow, nondimeno lo si ritiene probabile.

„Noi Hohenzollern ci custodiamo da noi."

Una frase significativa di Guglielmo II.

BERLINO 14 (N). Il monumento di Bismarck, opera dello scultore Begas, destinato al duomo di Berlino incontrò l'approvazione di Guglielmo II. Durante la visita che Guglielmo fece all'abbozzo avvenne un notevole incidente fra l'imperatore e Raschdorff, architetto del duomo. Questi osservò: Bismarck è qui in certo qualmodo come un custode degli Hohenzollern. - Guglielmo rispose: Ma che! Noi Hohenzollern non abbiamo bisogno di custodi. Sappiamo custodirci da noi medesimi.

Un alsaziano arrestato come spia.

BELFORT 14 (Havas). Un alsaziano sulla trentina che aveva acquistato tempo fa un castello presso il confine fu arrestato sotto l'imputazione di spionaggio.

UN PRINCIPE RUSSO AMMONITO.

PIETROBURGO 14 (B). Al principe Meschtschersky fu diretto dall'autorità politica un ammonimento per un articolo sui funzionari delle altissime sfere, pubblicato nel «Grasdanin».

Il processo Humbert.

Cambiali per 700 milioni. - 193 mila franchi per la sarta in un anno.

PARIGI 14 (N). Continua l'escussione dei testi. Interessante è la deposizione di Bonneau, amministratore della massa concursale, il quale dà spiegazioni circa la liquidazione della sostanza mobile ed immobile degli Humbert. Narra che Federico nello spazio di quindici anni firmò cambiali per la somma di 700 milioni di franchi. I passivi nominali ammontano a 117 milioni, e detratte le pretese usurarie ed in genere tutti i crediti ingiustificati, il passivo netto ammonterà a 45 o 50 milioni.

Teresa grida: No, sono trenta milioni!

L'amministratore rileva che i conti della sarta per un solo anno ammontavano a 193.000 franchi (movimento).

Teresa osserva che aveva i mezzi per permettersi simili spese.

Presidente: Diteci una bella volta, dove si trova questa vostra sostanza. Era nella ormai famosa cassa forte?

Teresa esclama con enfasi: Naturalmente!

Presidente: Chi ritirava il denaro dei tagliandi?

Teresa: I signori Crawford. Allorchè viveva ancora il banchiere Bernhardt (si è suicidato N. d. R.) li incassava lui. D'altronde parlerò più tardi su ciò.

Presidente: Ma parlate ora. Vi trovate qui nella sede di giudizio che avete desiderato.

Teresa: No! Più tardi, quando uscirò da quest'aula dando il braccio a mio marito. Siamo vittime di Vallé e Cattaui. Si verrà a saper tutto, ma più tardi!

Federico, rivolto al presidente: Questo dibattimento ha solo lo scopo di deviare l'attenzione del pubblico (rumori nelle gallerie).

A domanda di Federico, l'amministratore Bonneau ammette che mai finora debitori furono sfruttati in tal guisa dai loro creditori come gli Humbert.

Dopo l'escussione dei due fratelli Parayre, che godettero la fiducia degli Humbert e che rispondono molto evasivamente, si introduce il teste Lanquest, uno dei più reputati notai di Parigi, confidente fra altro della contessa di Parigi e del duca d'Orléans. Il teste illustra ampiamente la fondazione della «Rente viagère» che fu possibile con la falsa documentazione di versamento di metà del capitale per azione. Per sfuggire al pericolo di esserne reso responsabile dall'autorità penale, il teste stesso versò quasi quattro milioni. Dichiara che oggi la sua sostanza personale non basta per pareggiare questa somma. Dice di essere stato ingannato dagli Humbert.

L'udienza viene quindi sospesa.

Trattamento umano per i soldati.

ROMA 14 (N). L'«Avanti» pubblica una circolare riservata del ministero della guerra alle autorità militari in cui si raccomanda un paterno trattamento ai soldati da parte dei superiori, onde evitare l'aumento della statistica dei suicidi nelle file dell'esercito. La circolare detta alcune norme per le applicazioni disciplinari.

L'inventario dell'eredità di Leone XIII.

ROMA 14 (N). Oggi gli esecutori testamentari di Leone XIII hanno incominciato il lavoro d'inventario negli appartamenti. Nel tempo stesso è incominciato lo sgombero dei mobili, man mano che venivano registrati, per poter cominciare al più presto i lavori di allestimento delle stanze ove andrà ad abitare Pio X.

Satolli segretario di Stato pontificio?

ROMA 14 (N). Si riconferma con la maggiore attendibilità la notizia che l'alta carica di segretario di Stato pontificio sarà assunta dal cardinale Satolli. Ieri, nell'udienza che il pontefice accordò al porporato, Pio X si sforzò di vincere le riluttanze di Satolli. Egli però subordinò la sua accettazione all'attuazione di alcune riforme radicali, che crede indispensabili per il retto funzionamento della segreteria di Stato, e specialmente sulla necessità di rinnovare gran parte del personale esistente.

Se i criteri manifestati dal cardinale Satolli saranno adottati dal pontefice, si avrà senza ritardo la comunicazione ufficiale della nomina del Satolli.

Il cardinale Puzyna in udienza.

VIENNA 14 (N). L'Imperatore ha ricevuto oggi il cardinale Puzyna in lunga udienza particolare.

Com'è noto, il Puzyna sarebbe quel cardinale che nel Conclave avrebbe fatto valere il diritto di esclusione contro l'elezione del cardinale Rampolla.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il terribile tornado di Giamaica.

LONDRA 14 (N). A Giamaica si trovarono settanta morti e 600 feriti. Il numero complessivo delle vittime del tornado è però probabilmente ancora maggiore. Il danno è fatto ascendere a tre milioni di sterline. Intere località dell'isola sono ridotte un deserto. Tutte le piantagioni sono come rase al suolo. Di Porto Antonio sono rimaste in piedi solo sei case.

Sulla spiaggia di Kingston, dove il fortunale imperversò con violenza straordinaria, non si vedono che carcasse e rottami di navi naufragate.

Suicidi di soldati.

LUBIANA 14 (N). In questi ultimi tempi avvennero frequenti suicidi fra i soldati del 97.o fanteria qui di guarnigione. Ieri si suicidò, col suo fucile di servizio, il capo-squadra Giuseppe Argo. Il motivo è ignoto.

L'istruttoria del processo Murri.

BOLOGNA 14 (N). Si assicura che martedì si chiuderà definitivamente l'istruttoria del processo Murri. E' arrivato l'avv. Carlo Nasi, che prese definitivi accordi col prof. Stoppato, rappresentante della parte civile.

Soffocati sotto l'argilla.

ASCH 14 (N). A Rossbach un tal Richter era occupato insieme colla moglie e due suoi figli ad estrarre argilla da una cava, quando improvvisamente si staccò un'enorme massa di argilla, che seppellì tutte e quattro le persone, soffocandole.

Le regate internazionali di Venezia.

VENEZIA 14 (N). Le regate furono favorite da un tempo splendido ed allietate da grande concorso di pubblico; molte signore in elegantissime «toilettes», molti «sportsmen» italiani ed esteri. Il canale della Giudecca, dove si disputarono le gare, offriva uno spettacolo magnifico.

Eccovi i risultati delle varie gare:

«Coppa del vice-presidente», campionato in yole di mare a 4 e timoniere (juniores) 9 inscritti: Querini, Bucintoro, Cappellini di Livorno, Aniene di Roma con 2 imbarcazioni, Barion di Bari, Ticino di Pavia, Lario di Como e Adda di Lodi. Giunge prima «Cariolanti» della Barion di Bari. (Nel 1902 aveva vinto la «Bucintoro»).

«Coppa del Lazio» - sandolino tipo libero a un vogatore. Inscritti: Ticino con 2 imbarcazioni e Olona di Milano. Vince Malaspina della Ticino di Pavia (nel 1902 Olona di Milano).

«Coppa della Regina» - 4 vogatori e timoniere. Inscritti: Bucintoro, Club nautico di Napoli, Libertas di Firenze, Aniene di Roma, Remo di Livorno, Lazio e Cerea di Torino. Primo: «Scompigliatis» della Barion (1902 Barion).

«Coppa del Verbano» - barche alla veneziana a 4 vogatori (juniores). Inscritti: Querini (2), Olona e Colombo di Pavia. Primo «Tripoli» della Querini (1902 Querini).

«Coppa dell'avvenire» - skiff (seniores). Inscritti: Bucintoro, Querini, Remo (2), Milano (2), Olona, Savoia di Napoli e Cerea. Primo «Sanguisuga», vogato da Sacchini della Milano.

«Coppa E. di Villanova» - 2 vogatori di punta e timoniere. Inscritti: Barion e Savoia. Corre solo «Flauto» della Barion (1902 Clubs Nautico di Napoli).

«Coppa Gordon Bennett» - internazionale a 8 vogatori e timoniere. Inscritti: Bucintoro, Savoia, Milano, «Sport nautique» de Gand, Remo di Livorno. Giunge primo «Timm» dello «Sport nautique» di Gand.

Nessun incidente.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il tricolore in piazza Grande e sulla chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Il fatto.

La mattina del 24 maggio scorso, la Polizia, informata che durante la notte, in piazza Grande erano state tracciate, equidistanti fra loro, tre lunghe striscie rappresentanti i tre colori nazionali italiani, si diede un gran da fare per rintracciare i colpevoli; ma invano. Cinque giorni dopo, la mattina del 29 stesso mese, il tricolore veniva trovato dipinto sulle mura della chiesa di Sant'Antonio, dalla parte di via delle Torri e dalla parte di via del Canale. Fu allora un grande affaccendarsi di agenti, ufficiali di polizia, ispettori e confidenti per iscoprire gli autori dell'uno e dell'altro fatto. E l'autorità credette di averli trovati nella persona di un impiegato dell'ufficio anagrafico municipale, il sig. Riccardo Valle, e di un impiegato privato, il sig. Carlo Ongaro, entrambi da Trieste, i quali ieri, dopo un lungo processo istruttorio, comparvero innanzi al Tribunale, accusati del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, per avere, riproducendo il tricolore italiano, eccitato ad azioni antiaustriache.

Il dibattimento. - Il P. M. vuole le porte chiuse.

Già prima delle 9, gli stretti corridoi che mettono capo alla infelice aula dei dibattimenti sono affollati di amici degli accusati e di altri cittadini che, non appena il dibattimento incomincia, si riversano nella sala; ma molti debbono tornarsene fuori, non essendovi più spazio.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi chiede che il dibattimento venga tenuto con esclusione della pubblicità e appoggia la sua domanda con i soliti motivi di ordine pubblico.

I due difensori degli accusati - il dott. Ara per il Valle e l'avv. Zanolla per l'Ongaro - si oppongono vivacemente alla richiesta del P. M. e domandano che, anche per non dar ragione a certe voci che corrono, il dibattimento venga tenuto sotto il controllo del pubblico.

Il P. M. trova di replicare che il controllo del pubblico è inutile là dove ci sono coscienze serene di giudici e la Corte si ritira per deliberare.

A porte aperte. - Gli accusati negano.

Poco dopo la Corte rientra ed il presidente pubblica conchiuso che, non avendo alcun motivo per escludere la pubblicità, la Corte trova di respingere la proposta del P. M.

Vien data quindi lettura dell'atto di accusa. Al Valle s'imputano entrambi i fatti; all'Ongaro solo il coloramento di piazza Grande; per tutti due si domanda l'applicazione del paragr. 305 in relazione al paragr. 303.

Per l'intelligenza d'un incidente defensionale elevato più tardi, notiamo che, secondo l'atto d'accusa, il fatto del coloramento di piazza Grande sarebbe avvenuto la notte dal 24 al 25 maggio.

Dai motivi si apprende che mancano prove dirette della colpabilità degli accusati: contro di essi vengono portati in campo degl'indizi. Crediamo inutile accennarli qui, perchè risulteranno rilevati nell'ulteriore corso del dibattimento.

I due accusati sono a piede libero. Il presidente fa allontanare l'Ongaro, mentre procede al costituto del Valle.

Questi nega di essere colpevole del fatto addebitatogli e, rispondendo poi alle domande che gli vengono dirette, dice delle scuole che ha compiuto, delle sue occupazioni precedenti, del volontariato fatto nel '97, nella legione garibaldina, in Grecia e dell'impiego di vice-capo ausiliare all'ufficio anagrafico che occupa presentemente.

Abita da un anno e mezzo presso i signori Cante una stanza che ha in comune con suo fratello, in piazza della Borsa N. 7. Non può dire con precisione dove e come passò la sera del 24 maggio, ma, visto che il 24 era una domenica e che la domenica egli rincasa presto, crede di poter dire con sicurezza che quella sera rimase a casa. Seppe delle striscie tricolori, leggendo il «Piccolo» e parlando con gli amici. Il fatto delle striscie tricolori sulle facciate di Sant'Antonio lo seppe da colleghi d'ufficio la mattina di venerdì, 29 maggio. Non ricorda dove passò la sera del 28.

Pres. E come spiega la circostanza del vaso di color rosso visto in suo possesso?

Acc. Dirò: dovendo dar del colore ad una scatola di latta che avevo nella mia stanza, passando per via Caserma, comprai in una drogheria un vaso di color rosso a olio. Sulle scale di casa, avendo preso il vaso per l'orifizio, alcune gocce di colore scorsero, insudiciandomi i calzoni e chiazzando qua e là i gradini. Arrivato su, in camera, la signora Cante mi rese accorto delle macchie e, non avendo ella tempo per cavarmele via, pregò la signora Corezzi, altra sua subinquilina, di farlo per lei. Tutto ciò, però, avveniva in epoca molto anteriore a quella del fatto che mi si pone a carico.

— Innanzi alla Polizia perchè negò di aver avuto vasi di colori?

— Dovevo negare. Il dott. Miekus insisteva perchè io dicessi se quel giorno avessi comprato del colore. Se mi diceva: «dieci giorni prima avete comprato colore?» io avrei risposto di sì.

— La sera del 24 è stato all'osteria «All'Adriatico?»

— Forse ma non ricordo.

— Ma parecchi testimoni dicono invece di sì.

— Se non ricordo io, signor presidente, come vuole che facciano a ricordarlo essi?

— I camerieri dicono anzi che è andato via senza pagare lo scotto e poi è tornato più tardi.

— Sono solito uscire dalla trattoria parecchie volte durante la sera. Sono nevrastenico e mi occorre aria. Ma di quella sera non ricordo.

P. M. Conosce l'Ongaro?

— Da un paio d'anni a questa parte.

— Lo incontrava spesso nella trattoria «All'Adriatico»?

— Prima sì, ma dai primi di maggio in qua, non l'ho visto più in quel locale, perchè egli si reca la sera a casa della fidanzata.

Una sorpresa.

Il dott. Ara deve fare un'osservazione. Durante l'istruttoria accadde uno sbaglio gravissimo. Si registrò ripetutamente e si prese a punto di partenza la circostanza *che il fatto di piazza Grande sarebbe avvenuto* la notte di domenica 24 maggio, mentre esso avvenne la notte innanzi, come egli si riserva di comprovare sia richiamandosi alla denunzia di polizia, sia con testimoni che indica, sia con l'esibizione di copia del numero del «Piccolo» che faceva la narrazione. L'errore fu esteso persino all'atto d'accusa. Intanto, egli domanda di dimostrare che il Valle dalla sera del 23 sin verso la mattina fu in compagnia di studenti con i quali doveva recarsi a Gorizia, per il comizio di protesta contro i noti fatti d'Innsbruck. Introduce parecchi di questi studenti per provare che il Valle fu sempre in loro compagnia.

La constatazione del dottor Ara produce grande impressione.

L'avv. Zanolla si associa a quanto ha detto il dott. Ara e domanda che la Corte senta come testimoni i componenti la famiglia Gregorig, per rilevare che l'Ongaro si trattenne in casa loro, la sera 23, fino alle undici e poi andò, come al solito, direttamente a casa. Queste deposizioni sono importantissime, perchè messe in relazione con quanto potrebbero dire Giovanni Catarinuzza e Felice Bidusso, i quali insieme con l'Ongaro si recarono, la mattina presto, alle 5 e un quarto, a vogare, dimostrano chiaramente che l'Ongaro non poteva trovarsi alla trattoria alle 11 e mezzo, non in piazza Grande all'una o alle due. Per quanto giovani si sia, non bastano tre ore di sonno come preparazione a una vogata!

Il P. M. dichiara di associarsi alle proposte defensionali, desiderando anch'egli che venga fatta ampia luce.

La Corte si riserva di giudicare sull'ammissione delle prove offerte. Si passa quindi al costituto dell'Ongaro.

L'Ongaro dice di aver frequentato la trattoria «All'Adriatico» solo sino ai primi di maggio, non ricorda se il primo o il secondo lunedì. Là si trovava con l'on. Spadoni ed altri e vi si tratteneva sino alle dieci e mezzo. Ma poi non vi andò più.

— Eppure i testimoni dicono di averlo veduto in quel... [illegible]

Narra che ... la sera del sabato fu a casa della fidanzata sino alle 11 e poi andò direttamente a casa, perchè la mattina, alle 5, secondo il solito, doveva andare a vogare. Nega di aver partecipato al fatto di piazza Grande.

I testimoni.

Rosaria Cante, moglie di Giacomo, di anni 32, da Trieste, è la prima testimone che viene intesa. La Cante è abbatutissima e dimostra in tutte le sue parole e nel suo atteggiamento l'ambascia che le stringe il cuore: ha l'unico suo bambino aggravatissimo.

Il Valle abita presso di lei da un anno e mezzo circa col fratello. Ricorda che un giorno lo vide con i calzoni imbrattati di colore; ne lo rese avvertito; e, non potendo ella cavargli le macchie, lo mandò dalla signora Corezzi. Oggi è in grado di precisare che quel giorno era il tre giugno, perchè suo marito si ricordò che questo fatto era avvenuto nel giorno in cui i medici dottori Rusca e Tedeschi si erano riuniti a consulto per la malattia del bambino. Non vide in possesso del Valle alcun vaso di colore e non ricorda se verso le sette l'Ongaro si fosse recato a visitarlo.

Pres. Ma innanzi al giudice istruttore ella aveva detto che il fatto delle macchie di colore era avvenuto il pomeriggio del 24 maggio.

Test. Posso ora accertare con tutta positività che fu il 3 giugno; ad ogni modo, dopo parecchi giorni dal fatto del coloramento delle facciate di S. Antonio.

Pres. Queste macchie erano di colore ad olio?

Test. Sì, perchè con l'acqua non andarono via.

Il P. M. rimprovera.

Il P. M. rimprovera alla teste di aver deposto innanzi al giudice istruttore con leggerezza.

L'avv. Zanolla scatta: Ma aveva un figlio gravemente ammalato quando il giudice l'interrogava!

Il P. M. di rimando, dice che come padre comprende e scusa il dolore di chi ha figli, quando li vede soffrire; ma crede che la testimone avrebbe dovuto ponderare prima di deporre su d'una circostanza così seria, quale era la data.

Il dott. Ara risponde: Il P. M. se la prende con la signora Cante per questa data. Ma allora bisognerebbe che se la prendesse con tutti i testimoni prodotti dall'accusa, che hanno detto essere avvenuto il fatto del coloramento di piazza Grande la notte del 24 al 25. E questi non avevano ammalati! Propone che per stabilire la data del consulto, vengano intesi come testimoni i signori Giacomo Cante, dottori Rusca e Tedeschi.

Il P. M. si associa alle proposte della difesa, perchè, come disse, desidera ampia luce; è dispiacente che tutte queste proposte siano state fatte al dibattimento, mentre potevano esser fatte prima. Rileva che la testimone, innanzi al giudice istruttore, disse: «Ricordo con tutta positività che il fatto delle macchie avvenne nel pomeriggio del 28 maggio». Se così recisa non fosse stata l'affermazione, molto facilmente l'istruttoria avrebbe avuto un esito tutto diverso.

Il dott. Ara rileva che il Valle non fu neanche inteso sul fatto di piazza Grande attribuitogli e l'accusa è stata presentata senza neanche sentire le sue discolpe. Ciò per far vedere come l'accusa è stata presentata.

P. M. Qui si tratta ora del secondo fatto e non di quello di p. Grande. Si riserva tutt'i passi che crederà opportuno di fare al confronto della testimone. Non si può permettere che di punto in bianco un testimone venga a cambiare il suo deposto, specie quando essa sia di capitale importanza.

La povera signora Cante mormora: Che cosa volete da me? Anche adesso sto sulle spine, perchè temo di trovar morto mio figlio quando torno a casa!...

Altri testimoni. - La questione delle date

Francesca Marmoglia di Andrea, servente in casa dei Cante, da Selo, depone di non aver mai saputo, prima di ora, del coloramento delle facciate di Sant'Antonio nuovo. Ricorda che un giorno il Valle andò a casa, portando con sè, in un involto di carta, un oggetto della forma di un bicchiere, non può però precisare quando.

Pres. Non potrebbe dire neanche in che giorno della settimana ciò avveniva?

Test. Nossignore.

— E perchè al giudice ha detto: il 28 maggio?

— Mi no savevo che giorno 'l iera. Mi no go dito; no podevo dir, perchè no so.

Narra poi che il Valle aveva i calzoni sporchi di color rosso e che le disse di *andare a nettare le scale, perchè sugli scalini erano cadute delle gocce di co*lore, e che verso sera il Valle ricevette la visita di un signore giovane, ma non gli fece caso, quindi non sarebbe in grado di riconoscerlo.

Maria ved. Corezzi, d'anni 31, da Trieste, non sa quando avvenne il coloramento delle facciate di Sant'Antonio e non ricorda quando il Valle venne a casa macchiato di color rosso: così disse innanzi al giudice istruttore e così ripete ora.

Pres. Quando il giudice la intese però, ella disse: il 28 maggio.

Test. Il giudice aveva una carta in mano, sulla quale dava di tanto in tanto un'occhiata e le diceva: Si ricordi, si ricordi! E' stato il 28 maggio. Io risposi: No, non mi ricordo.

La testimone aggiunge di non aver visto alcun vaso di colore in possesso del Valle e di non aver saputo da questo come si era insudiciato. Ricorda poi che un giovanotto si recò a trovarlo, parlò con lui cinque minuti e andò via; ma non potrebbe fornir su di lui alcun dato, non avendogli prestato attenzione alcuna.

Dopo altre risposte d'importanza secondaria, il P. M. vuole almeno che la teste ricordi se il fatto delle macchie avvenne prima o dopo le feste di Pentecoste (la Pentecoste quest'anno cadde nei giorni 31 maggio e 1. giugno).

Test. Non ricordo, non posso dire.

P. M. Badi signora. E' compenetrata della gravità e dell'importanza di questi cambiamenti introdotti nella sua deposizione? Perchè allora ha firmato il protocollo del suo deposto innanzi al giudice istruttore?

Test. (con franchezza ingenua) Lo ho firmato, ma non l'ho letto.

P. M. Eppure appiè del protocollo è scritto: «preletto e confermato». Ricorderò che il giudice istruttore è persona molto esperta e coscienziosa; ciò per mettere in quarantena quel che la teste dice.

Il Valle domanda la parola per fare una dichiarazione: Tutte le date dell'istruttoria, d... [illegible] alla tratto... antecedente ... Grande o in quella ... ramento della chiesa - ... - il Valle si trovava in co... recchi altri nel locale posteriore, non se ad un tavolo tondo o alla tavola grande. Uscì in compagnia d'un signore - è sua abitudine di uscire spesso - e tornò poco dopo, crede tra la mezzanotte e la una. La mattina dopo, gli dissero che la tovaglia stesa su uno dei tavoli del locale

---

...LICE FIAMMA

— 171 —

XLIV.

Faccia a faccia.

... Clagny, dove Bianca e... amante e la figlia, il ... d'abitudine ... alle sette, co... Il signor di ... qualcuno ... aveva condotto ... e due cani ... servizio una ... i lord padroni ... sotto il nome di signori ... Visconte, dopo avere acceso ... si disponeva a leggere, quando un colpo di campanello risuonò nel silenzio. Avevano suonato al cancello della villa.

Bianca impallidì, il signor di Geri... alzò la testa. Chi poteva venire in ... a quell'ora? Era la prima ... udivano il suono di quel cam...

— ... - disse Bianca, ... perchè presentiva un pericolo ... Hai ragione ... signor di Ge... ...zò e rientrò in casa, conducendo seco ... figlia.

Bianca intanto chiamò la serva.

— Sia prudente - le disse.

— La signora stia tranquilla!

— Prima di aprir la porta, procurate di vedere il visitatore e parlamentate con lui.

La domestica si allontanò.

Bianca aspettò. ... si era fermata alla scala; la serva obbedendo agli ... al cancello, e domandò:

— Chi va là?

Una voce ...

— Aprite ... - riprese la domestica.

— Chi siete ... che parli alla padrona di casa ...

— Bisogna ... l'incognito.

... era imbarazzata, non sapeva che fare.

— Voi siete la domestica? - domandò lo sconosciuto.

— Sì!

— Allora aprite, parleremo meglio che attraverso questo cancello.

— Volete dirmi il vostro nome?

— Sarebbe inutile, la vostra padrona non mi conosce! Ditele che è necessario che io la veda.

La domestica era sempre più imbarazzata.

Temeva di essere biasimata se non apriva la porta, e, d'altra parte, di essere rimproverata per averla aperta.

Intanto era caduta la notte, e Bianca s'era detto che, dopo tutto, non rischierebbe gran cosa ad avvicinarsi al cancello.

Aveva rapidamente disceso i gradini e raggiunta la cameriera che non sape... si entrerebbe più facilmente in casa del presidente della repubblica! Siete sempre la figliuola?

— Sì.

— Volete aprirmi la porta?

— Aspettate!

La domestica si allontanò, decisa a prendere nuovi ordini, quando si trovò faccia a faccia con Bianca, a cui espose il fatto.

— Insistete per conoscere il nome del visitatore - disse la «dama bionda».

Bianca e la cameriera si avvicinarono alla porta.

— Signore? - riprese la cameriera.

— Siete già tornata? Ebbene?

— Bisogna che mi diciate il vostro nome.

— La vostra padrona è Bianca Fauverot?

— No, signore! - rispose la donna.

— Diavolo - riprese l'uomo. - Mi sarei forse ingannato? Nondimneo la porta è questa.... Diavolo! diavolo!

La «dama bionda» era turbata; aveva riconosciuto la voce del visitatore.

... uomo.

Bianca rifletteva, mormorò Bianca - ...cisione prendere. - B... da, disse impossibile cavarsene in altro modo, solo non voglio che entri. Proviamo; e mettendo in atto il progetto, aprì la porta del cancello con grandissima sorpresa di Nicola, e tirando il cancello che richiuse dietro di lei, si trovò nel viale deserto, faccia a faccia col fratello.

— Guarda! - disse Nicola - sei tu? ecco una bella sorpresa! Buonasera.

— Tu m'hai spiata? hai scoperto il mio ritiro? Con quale scopo sei venuto qui stasera?

posteriore era stata trovata, a un lembo, macchiata di color rosso, non sa se con polvere o ad olio.

Pres. Ha veduto, la sera, dell'acqua sparsa per terra vicino a un tavolo tondo?

Test. A quanto ricorda, s'accorse che il pavimento era bagnato, come di acqua lasciata cadere da chi si fosse lavate le mani.

Non sa, naturalmente, se a quel tavolo fosse stato seduto il Valle. Non può giurare di aver visto l'Ongaro uscire in compagnia del Valle: questi era accompagnato, ma non può sapere sapere se dall'Ongaro o da altri.

Il P. M. osserva al teste che egli, innanzi al giudice istruttore, disse che il Valle era stato seduto a un tavolo tondo, che dinanzi a questo aveva osservata dell'acqua sparsa sul pavimento e che, il Valle, quando uscì, era accompagnato dall'Ongaro noto a lui sotto il sopranome di «Muffetti». Oggi invece tutto è indeciso, tutto è evanescente...

L'avv. Zanolla risponde che in genere oggi si assiste ad un fatto strano; ma questa stranezza trova la sua base negli atti. Il caso del teste ora sentito basta per tutti. In una sola giornata dovette deporre tre o quattro volte, interrogato da un agente, dall'impiegato di polizia, dal giudice istruttore: sballottato così, così attanagliato da destra e da sinistra, è naturale ch'egli sia rimasto confuso. Soltanto oggi egli dice quello che è veramente a lui noto, nell'esame quieto, sereno che gli fa subire il presidente. Con ciò non intende di fare alcun appunto al giudice istruttore; ma è evidente che soltanto oggi il testimone dice la verità.

Il P. M. trova di protestare contro la «dirò così lontana insinuazione» lanciata dal difensore contro il giudice istruttore. Dell'oggettività e della serenità del giudice istruttore nessuno può o vorrà dubitare. Il P. M. contesta al testimone la versione oggi data, perchè è evidente che la verità ebbe egli a dirla, non oggi, dopo tanto tempo passato dal fatto, ma quando venne inteso innanzi al giudice.

Aurelio Delpiero, d'anni 19, da Rovereto, cameriere all'«Adriatico» sino a due giorni fa, ricorda che, verso la fine del maggio, una sera il Valle prese posto nel locale posteriore della trattoria; non ricorda se a un tavolo grande o a un tavolo piccolo rotondo; propende più a credere intorno a un tavolo rotondo, per il fatto che il Valle giungeva in trattoria, quando già al tavolo grande avevano preso posto gli altri della comitiva. Col Valle erano parecchi forestieri, crede siano stati studenti dell'università di Innsbruck. Verso le 11 e mezzo, chiamò per pagare, ma non essendosi subito presentato il primo cameriere, uscì dal locale, a quanto ricorda, solo, e si trattenne fuori un quarto d'ora circa. Ricorda che tre o quattro sere prima, due sconosciuti, piuttosto grassi, presero posto nel locale posteriore e, mangiando, domandarono a lui se poteva procurar loro dei sacchetti di carta in uso presso i negozianti di commestibili. Gli dissero ch'erano disposti a pagarglieli 10 soldi l'uno. Egli, credendo di fare un buon affare, uscì subito e ne procurò parecchi. I due s'allontanarono senza neanche ringraziarlo del disturbo datogli! (si ride). Non li ha più riveduti (si ride).

Il presidente mostra al testimone due sacchetti di carta color bleu: Erano come questi i sacchetti da lei procurati?

Test.: Delle stesse dimensioni, ma di color bleu e bianco.

La mattina seguente - continua il Delpiero - vide fra la biancheria sporca raccolta nel locale posteriore una tovaglia che ad un lembo portava una larga macchia di color rosso, come di chi vi si avesse asciugate le mani sporche di quel colore.

Conosce l'Ongaro, ma, negli ultimi tempi, non lo vide frequentare più la trattoria.

Pietro Fantini di Giuseppe, d'anni 59, da Trieste, cocchiere, era fermo col suo «brum» presso il caffè Flora, la notte dal sabato alla domenica (nel processo scritto disse dal 24 al 25) e vide quattro signori, andando a due a due, spargere la polvere colorata dirigendosi a passo piuttosto affrettato verso il Giardino. La striscia tracciata verso il caffè Flora era (imbrogliandosi) «bianca; no bianca, zala; no zala, bianca e rossa; no, ehm, verde!» (risate clamorose). Non li conobbe, perchè distavano da lui più di 20 passi. Il fatto avvenne verso la mezzanotte.

[illegible] so le 11.

Test.: Verso le 11, mezzanotte, preciso no savaria dir.

Michele Juretich, altro cocchiere, mentr'era di stazione in piazza Grande, vide due signori procedere insieme dalla fontana verso il Giardino, con un cartoccio in mano, dal quale lasciavano cadere della polvere verde. Due altri più in là, innanzi al caffè Specchi lasciavano cadere della polvere rossa. Non riconobbe nè gli uni nè gli altri. Il fatto avveniva tra la mezzanotte e l'una.

Giovanni Cherban di Andrea, d'anni 27, da Trieste; la notte del sabato alla domenica (23-24 maggio), passando per piazza Grande, notò la striscia colorata e credette che fossero effetto della luce elettrica. Volle accertarsene, strofinando il dito sulla striscia rossa. Lo ritirò imbrattato di colore! Verso il Giardino, rinvenne due sacchetti di carta, uno bleu, l'altro bianco, nei quali doveva essere stato contenuto il colore servito alla decorazione! Portò i sacchetti a casa.

Pres. (mostrando i sacchetti esistenti in atti): Erano come questi?

Test.: Oh, iera alti cussì, ma roba de pochi soldi, la sa! (si ride).

Il P. M. propone la proroga.

Il difensore dott. Ara comunica alla Corte che i testimoni da lui introdotti sono fuori, in corridoio, pronti ad essere intesi.

Il P. M. ricorda che durante il dibattimento dichiarò di associarsi alle proposte della difesa, interessandogli soltanto che venga fatta la luce più completa. Il contegno dei testimoni oggi intesi è strano talmente, che egli è costretto a fare in proposito tre ipotesi: o l'istruttoria fu condotta col partito deliberato di svisare le risultanze processuali, o i testimoni, quando deposero, si confusero, o i testimoni oggi depongono il falso. Il P. M. deve escludere che l'istruttoria sia stata condotta con sistema [illegible] ... nello ... come oggi ... matura per una decisione ... ammetta le prove introdotte, rimandi l'incartamento al giudice istruttore, per assodare, in base alle prove offerte e ad eventuali altre, se sia il caso di scagionare gli accusati della responsabilità ad essi data. Il P. M. rileva che il Valle gettò quasi un grido di dolore, ricordando i 48 giorni d'arresto inquisizionale da lui subito. Deve però osservare che ciò non fu per colpa dell'autorità giudiziaria, ma delle deposizioni gravi fatte dai testimoni.

L'avv. Zanolla constata che il P. M., accortosi della «débacle» completa dell'accusa, si dilunga a difendere cavallerescamente il giudice istruttore, che nessuno si è sognato di attaccare. La colpa non va data all'autorità giudiziaria, ma basta dare un'occhiata alle pezze recanti i numeri dal 16 in poi, per vedere a chi devono andare i biasimi più severi. Spiega le divergenze esistenti fra i primi deposti dei testimoni e quelli odierni, e conclude che, forte delle risultanze del processo, si oppone alla proroga, perchè se una prova debolissima era a carico dell'Ongaro, essa sfumò oggi completamente.

Il dott. Ara constata che i testimoni da lui offerti possono dimostrare, se le prove raccolte non bastassero, l'alibi del Valle, anche pel secondo fatto, e rileva che non è vero che i testimoni abbiano fatto durare così a lungo l'arresto istruttorio del Valle. Il ritardo è dovuto alla ricerca che si faceva di eventuali complici. E conchiude: Il processo attuale per parte della Polizia è stato condotto in modo anormale.

La Corte accetta la proposta del P. M., ammette le prove offerte, proroga il dibattimento e rinvia gli atti al giudice istruttore per l'assunzione di ulteriori rilievi.

*

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons.i Codrig, Crusiz e Mosche.

CRONACA LOCALE

Per lo studio delle istituzioni portuali.

Un telegramma da Roma pubblicato nel «Piccolo della Sera» ci annunziò le deliberazioni prese dalle sottocommissioni per l'amministrazione reale dei servizi marittimi incaricate di visitare i porti italiani ed esteri. Una di queste sottocommissioni, composta dei deputati Pantano, Tecchio e Carboni-Boj, partirà il 25 corr. per i porti della Sicilia e del continente e si spingerà fino a Trieste e a Fiume.

L'Italia segue, con tali commissioni, l'interessamento particolare onde tutti gli Stati si sentono ora rivolti a riorganizzare i servizi portuali per affrontare con la migliore preparazione possibile le grandi gare commerciali alla vigilia dell'apertura di nuove vie di terra e di mare. L'anno scorso deliberò di intraprendere simili viaggi di studio anche il sottocomitato per gli affari marittimi del Consiglio industriale viennese. E in fatti il sottocomitato, cui si aggiunsero rappresentanti dei ministri interessati e alcuni periti della nostra città, visitarono, dopo il porto di Trieste, quelli di Genova e di Marsiglia, quindi gli scali del Danubio e Costantinopoli, riservandosi ad altro termine la visita ai porti di Fiume, di Amburgo, di Brema, Anversa, Rotterdam e Liverpool. E' lecito sperare che tali visite, protratte, non saranno abbandonate, ma si faranno entro il termine più breve, affinchè non abbiano ad essere ritardati quegli studi e quei provvedimenti per i quali appunto tali viaggi sono stati ideati.

Il programma delle sottocommissioni dell'amministrazione reale per i servizi marittimi è de' più complessi: esso comprende dall'organizzazione delle compagnie di navigazione interna ed estera ai servizi cumulativi ferroviari e marittimi, dalle tariffe marittime ai servizi di bordo, dai diritti portuali alle spese d'imbarco e sbarco, dal personale ai cantieri di costruzione e ai bacini di carenaggio, dalle cooperative alle zone franche.

La commissione reale plenaria è convocata in Roma per la fine di ottobre per esaminare le relazioni delle sottocommissioni e concretare quindi le proposte da farsi al Governo. Potrà per la stessa epoca il Consiglio industriale di Vienna avere dinanzi l'operato della sottocommissione sugli affari marittimi? Per ottener ciò, il comitato dovrebbe sollecitare i suoi lavori e i viaggi che gli restano a fare.

A proposito del dibattimento di ieri.

Dappoichè il processo contro i signori Valle e Ongaro fu semplicemente prorogato e il procedimento penale è quindi tuttora pendente, - il nostro dovere di pubblicisti, di segnalare ogni irregolarità grave, - è posto in questo caso nella *impossibilità di esplicarsi dall'art. VIII della legge 17 dicembre 1862, non essendo possibile* commentare la circostanza rilevata al dibattimento dall'egregio dott. Ara, che quasi tutte le testimonianze assunte da chi istruì il processo hanno per base date diverse da quelle in cui successero i fatti incriminati, senza indirettamente «discutere intorno alla forza delle prove di una procedura penale ancora in corso», ciò che la citata legge punisce come delitto.

Ci sarà, però, lecito di rilevare che le anomalie venute in luce nel pubblico dibattimento di ieri, oltrepassano di molto i limiti di un semplice incidente sollevato dalla difesa nell'interesse degli accusati; e di aggiungere che talune emergenze del processo venivano ieri mattina, nei corridoi del Tribunale, commentate severamente dagli avvocati e dai cittadini che avevano assistito alla pertrattazione, ed erano non meno stigmatizzate da alcuni magistrati, legittimamente deploranti il pregiudizio che sorprese clamorose di questo genere recano al prestigio della giustizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Ugo Massopust, dal sig. Enrico Bonetti, cor. 20.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Cormons, ci pervennero:

Dal signor Michelangelo Bullo cor. 10, per onorare la memoria del compianto cav. Ugo Massopust, padre dell'amico Gustavo.

Per i candidati al magistero. La Direzione adriatica della Lega Nazionale ci comunica che le furono rimesse cor. 500 dal munifico mecenate prof. Davide Besso, per facilitare a giovani della nostra Regione, che si dedicano al magistero, la frequentazione dell'istituto italiano di Rovereto.

Il prezzo dello zucchero. Come abbiamo già brevemente annunziato, in seguito alla convenzione zuccheraria, col 1. settembre prossimo cesserà [illegible] ... Questo enorme monopolio a danno dei consumatori dell'Austria-Ungheria potè sorreggersi a dispetto del buon senso e della più elementare equità, in causa dei 18 milioni di corone accordati dallo Stato per la esportazione ed il dazio di 11 fiorini in oro col quale si difendeva il mercato interno. Colla convenzione di Bruxelles vennero aboliti i premi nei singoli Stati ed il dazio d'importazione fu ridotto a soli sei franchi per la tutela della produzione interna.

Il prezzo dello zucchero oggi segnato cor. 84, dovrebbe quindi scendere almeno fino alle 66 cor. ed anche meno se i produttori tenessero in debito conto la differenza del dazio ridotto da corone 26.40 in oro a solo 6 franchi, corrispondenti a cor. 5.70.

Era tempo che cessasse una anomalia così grave a tutto danno dei consumatori di un articolo alimentare di così grande importanza per l'igiene e per la economia domestica.

Le malattie contagiose e lo Stato e i Comuni. Il presidente del Consiglio dei ministri, dott. de Körber, quale reggente del Ministero degli interni, ha diretto testè alle autorità politiche un dispaccio tendente a conseguire un corrispondente accordo tra i medici d'ufficio delle autorità politiche e gli organi sanitari dei Comuni in ciò che riguarda la lotta contro le malattie infettive, e a diminuire le spese derivanti ai Comuni dai provvedimenti che devono prendere, come attribuzioni delegate, in occasione di malattie contagiose.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Arrivo. Col piroscafo del Lloyd «Carniolia» arrivò ieri a Trieste, proveniente da Corfù in istretto incognito il principe Giorgio di Grecia, alto commissario delle potenze a Candia. Fu ricevuto ed ossequiato dal comm. Vitturi, console generale di Grecia. Pranzò nel Restaurant Dreher, fece una visita al console generale, e poscia si recò alla stazione ferroviaria per partire per Vienna col treno delle 6.35.

Decesso. Ieri, dopo lunghissime sofferenze, spirò, nell'età d'anni 77, il cav. Ugo Massopust, sensale di Borsa.

Nel ceto commerciale il defunto godeva larga fama di distinto mercionomo, e la notizia della sua dipartita desterà generale rimpianto, poichè in un'indefessa attività commerciale di oltre 40 anni, contrassegnata da esemplare onoratezza, il cav. Massopust aveva saputo guadagnarsi incontrastata estimazione e simpatia. Mente lucida, nudrita di profondi studi, il defunto seppe acquistarsi ancor giovane tanta fama nel ramo merciologico, da esser chiamato, nel 1861, a regger la cattedra di merciologia pratica presso l'Accademia di commercio col titolo di professore supplente, e in tale ufficio, con zelo e abnegazione, istituì e sviluppò il gabinetto merciologico. Con tutto disinteresse - nel 1862 - assunse pure per alcun tempo l'insegnamento della merciologia nella civica Scuola reale. Ebbe poi nella sua lunga carriera commerciale vari altri incarichi scientifici che disimpegnò con indiscutibile competenza, meritandosi i più caldi elogi dei fattori interessati.

Alla superstite famiglia siano di conforto l'alta stima e considerazione che sopravvivono al defunto nella memoria di quanti ne conobbero l'attività e le doti dell'anima.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust, dai signori: C. Locatelli, nipote dell'estinto, cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla ditta Ferd. Malabotich, cor. 25, a favore del fondo vedove ed orfani del Gremio dei sensali patentati; dal sig. Giovanni Mizzan cor. 20, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Dal cav. Giacomo Rimini lire 500, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dai signori Leonella e dott. Carlo Raspottnigg nella ricorrenza del più triste anniversario cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Il cav. Giacomo Rimini elargì lire 200 alla Società fondo pensioni fra regnicoli residenti a Trieste.

— Per onorare la memoria del signor Francesco Posti, il signor Gustavo Schütz elargì cor. 40 a favore del fondo di previdenza fra impiegati della filiale della Banca anglo-austriaca.

— All'Ospedale infantile pervennero: dal dott. Vittorio Massopust per la fondazione di un letto che porti il nome dell'estinto suo padre, cav. Ugo Massopust, cor. 200; dalla ditta Ant. di Demetrio, per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust cor. 20.

Il cuore dei lettori. I colpi di coltello della Antonietta Colucci, oltre al mettere in pericolo la vita dell'operaio Pietro Chiarelli, hanno anche tolto pane e protezione a tre teneri bambini, il maggiore dei quali ha sei anni, e la minore un anno e mezzo. I tre bimbi del Chiarelli sono privi anche delle cure della loro mamma, che da due mesi si trova gravemente ammalata all'ospitale. Alcuni vicini e una buona giovane leccese, conterranea del Chiarelli, hanno [illegible] veduto al nutrimento dei piccini; ma sono tutti poveri. E' forse pensando alla dolorosa condizione dei tre piccoli innocenti pugliesi, che un signore, il signor Giuseppe Berti, ci ha rimesso ieri due corone, a favore dei Chiarelli, «con la speranza di trovare imitatori».

Composizioni musicali. L'egregio maestro Michele Chiesa ha pubblicato tre sue nuove composizioni, cioè «Lawn-Tennis» gavotte per piano; «Sport» marcia per piano; «Sognandeti» romanza per canto con accompagnamento di piano, quest'ultima dedicata al cav. Alfonso Garulli.

Per Venezia. Il piroscafo «Carniolia» partirà oggi, sabato, alla mezzanotte dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia assumendo passeggeri in classe unica: Trieste-Venezia solo andata cor. 8; andata e ritorno cor. 12. Letto per notte in I e II classe cor. 2. Il ritorno verrà effettuato domenica col piroscafo «Metcovich» mezz'ora dopo la mezzanotte, oppure col regolare del martedì alla stessa ora.

Gite per mare. Oggi e domani, si faranno, tempo permettendo, le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «Capodistria». Partenze alle 8 e 3.15 pom.; ritorno alle 7.45 e 8.30.

Per Miramar, col piroscafo «Miramar». Partenze alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Gianpaolo» ed «Epulo». Partenze alle 2.30, 3.15, 4, 4.45, 7.15, 8.45 e 9.30 pom.; ritorno alle 3.45, 6.45, 7.30, 8.15, 9, e 10 pom.

Per Pirano e Portorose, coi piroscafi «Risano» (sabato) ed «Arsa» (domenica). Partenza alle 3.20; ritorno, da Portorose alle 6.50; da Pirano alle 7.25.

Per Muggia, col piroscafo «Elena». Partenze (sabato): alle 8.15, 10, 11.55 ant., 2.40, 4, 7.15 e 9.50 pom.; ritorno alle 9.15 e 11 ant., 1.30, 3.10, 6.45, 9.15 e 10 pom.; (domenica): partenze alle 2.40 e 4 pom.; ritorno alle 6.50 e 9 pom.

Per Grado, [illegible]

[illegible] sul fatto di sangue di Città vecchia. Sul fatto di sangue avvenuto l'altra sera in via Donota, abbiamo questi ulteriori particolari:

Quando la Colucci era entrata nella casa abitata dal Chiarelli, vi aveva trovato la cognata di lui Agnese Lupoli, seduta sui primi gradini della scala che conduce ai piani superiori. In quel momento il Chiarelli lavorava presso il suo banchetto nella cucina e lì dappresso lavorava pure il fabbricante di forme da stivali Francesco Pentassuglia. La giovane si rivolse alla Lupoli.

— Buona Agnese - disse - fatemi la cortesia di dire a Pietro che vorrei parlare un po' con lui; mandatelo in questa stanza. Detto ciò, la Colucci entrò in una angusta stanzetta attigua alla cucina nella quale dormono il Chiarelli ed i suoi figliuoli. La Lupoli infatti avvertì il Chiarelli ed appena egli ebbe oltrepassata la soglia della stanza, la Colucci chiuse in fretta la porta. Il colloquio non durò che pochi secondi in capo ai quali, il Pentassuglia udì chiamarsi per nome e nello stesso tempo udì esclamare:

— Mi hai ucciso!

Il Pentassuglia entrò nella stanza e vi trovò il Chiarelli tutto lordo di sangue, che lottava con la ragazza per strapparle di mano un coltello.

— Che cosa succede qui? - domandò il Pentassuglia spaventato.

— Quello che doveva accadere rispose freddamente la giovane. Quel vile mi ha calunniata ed io mi sono vendicata.

Finalmente il Chiarelli riuscì ad impossessarsi dell'arma ed il Pentassuglia, temendo che potesse servirsene per colpire la Colucci, gliela strappò di mano. In quella entrò l'ispettore delle guardie Naidich.

★ La Colucci amoreggiava da una ventina di giorni con Giacomo Rossi, stalliere, da Martina Franca, occupato nelle scuderie dell'impresa Michele Enei. Il giovanotto si trova a Trieste da due mesi circa. Quando il Rossi fu a conoscenza del fatto, scoppiò in dirotto pianto e si diede a strapparsi i capelli rimproverando se stesso di aver prestato fede ai calunniatori della sua fidanzata. Ieri mattina per tempo, il giovanotto scrisse un biglietto alla Colucci per esortarla ad essere forte, promettendole che egli stesso la avrebbe difesa nel giorno del dibattimento. Le giurava poi di amarla sempre e affermava che si sarebbero sposati appena ella fosse uscita dal carcere.

★ Alcuni mesi fa, il Chiarelli, ebbe un processo per calunnia intentatogli da un suo compaesano.

★ Il fratello della Colucci, Michele, si presentò ieri alle carceri per parlare con la sorella, ma non gli permisero di entrare.

Rinvenimento del corpo di un' annegata. Ieri mattina verso le 5 e mezzo, il pescatore Antonio Pertot, abitante al N. 101 di Barcola, pescando nel porto di quella località, a circa 6 metri dal molo vide in fondo al mare il corpo di una donna. Servendosi di una fiocina, con questa trascinò il corpo sulla scogliera; poi si recò a chiamare l'ispettore delle guardie Ladovatz, e questi a sua volta mandò a chiamare il medico del distretto dott. Hannapel, il quale potè soltanto constatare la morte della sconosciuta. Dichiarò che doveva essere stata in mare per circa sei ore.

Più tardi comparve sul luogo il cancellista di Polizia Skok del commissariato di Guardiella, il quale assunse i rilievi di legge. La ragazza era di statura media, snella, bionda. Indossava una blusa scura a fiori bianco-rossi e viola, sottana grigia, calze a righe verdi e nere e scarpe gialle a bottoni. Portava un paio di orecchini d'oro con pietra bianca, alla mano destra un anello d'argento con un moretto e nella sinistra uno di metallo con suvvi l'immagine della madonna. Questo anello però non le fu potuto estrarre dal dito. In una delle saccoccie le si trovò un piccolo portamonete di pelle color marrone con entro 33 centesimi ed una piccola calamita in forma di ferro da cavallo. Sulla camicia si trovarono le iniziali S. A. A rilievi esauriti la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

★ La sconosciuta era stata veduta l'altra sera dall'ispettore Ladovatz, passeggiare silenziosamente per la riva. Sembrava molto triste.

★ Verso le 3 pom., alla Cappella mortuaria si presentò una ragazza la quale, viste le sembianze della morta, credette di riconoscere la giornaliera Amelia Sellen, di 22 anni, abitante in via del Molin grande N. 18, ma, non essendo proprio sicura, si recò a chiamare la madre della ragazza stessa, Lucia Sellen. Questa infatti riconobbe la propria figlia; e si dovette a viva forza allontanarla di là.

La Sellen, che era occupata in una fabbrica, era uscita da casa l'altra sera verso le 7 dicendo che sarebbe ritornata per la cena, ma da quel momento non si era più fatta vedere. I genitori ignorano la causa del suicidio.

Morte improvvisa. Teresa Schabetz, tabaccaia, abitante al secondo piano della casa N. 7 di via del Crocefisso, rincasata iersera verso le 10, s'accorse che la sua subinquilina Anna Gervasio, di 65 anni non dava segno di vita, perciò mandò a chiamare un dottore della Società «Igea». Il medico, sopraggiunto poco dopo, trovò che la Gervasio era morta. La polizia, avvertita, mandò sul luogo il cancellista Predanek, il quale assunse i rilievi di legge e fece trasportare la salma col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto. La Gervasio viveva della carità pubblica ed abitava presso la Schabetz da circa due anni.

Infedeltà. Due anni fa, il signor Francesco Gulin, avendo da metter su casa aveva acquistato il mobilio nel negozio della signora Amalia Italia, in via Malcanton N. 1. Fece un conto di 1100 corone e stabilì di pagare detto importo in rate mensili. Lunedì mattina, egli ricevette la visita di uno dei figli della negoziante, Leone, agente di commercio ed a questo consegnò l'importo di 185 corone cioè l'ultima rata. Giovedì sera poi, il signor Gulin si recò nel negozio della signora Italia per vedere se c'era il caso di fare lo scambio di alcuni mobili ed in questa occasione avvertì la negoziante che il suo conto era stato estinto. La signora cadde dalle nuvole e quando apprese che ad incassare le 185 corone era stato suo figlio Leone si recò a denunciarlo alla Polizia. Il giovanotto fu arrestato qualche ora dopo. Confessò di aver commessa la mala azione e disse di esservi stato spinto dallo stringente bisogno. L'impiegato lo rilasciò in libertà e passò gli atti al Tribunale.

Fiorini e corone. Ad Emilia Ciochel, proprietaria di un negozietto al N. 7 di Roiano, si presentò domenica sera il cameriere Giovanni C., di 22 anni, occupato nell'osteria di suo padre nella stessa località, il quale la pregò di cambiargli una banconota da 50 corone. La donna aderì al suo desiderio, ma però alla mattina del giorno seguente, s'accorse che [illegible] C. cinquanta corone, gliene aveva date 100 avendo creduto che la banconota esibitale fosse di 50 fiorini. Si recò quindi a cercare il cameriere nell'osteria di suo padre, ma il giovanotto, essendo avventizio, non si era presentato al lavoro. Ella denunciò pertanto la cosa all'ispettore delle guardie Rudolf di via del Belvedere.

Da quel giorno però il C non si presentò nell'osteria, perciò gli organi del commissariato di via Luigi Ricci si misero a cercarlo e l'altra sera lo arrestarono in via Malcanton. Il C. giura di aver ricevuto solamente 50 corone.

Boden Credit II emiss.	Vincita princ.	Cor. 100,000	a rate da Cor. 10	per	Cor. 321.—
Serbi 2%	„	f.chi 80,000	„ „	3	„ 106.50
Croce Rossa Ungher.	„	Cor. 20,000	„ „	2	„ [illegible]
Basilica Budapest	„	„ [illegible],000	„ „	2	
Tabacchi Serbi	„	f. 75,000			
I suddetti 5 biglietti	„	[illegible]r. 302,000	„ „	12	

[...]tarelli. Ancora un furto di ieri mattina tra le 8 e le 10, [...]trarono con una chiave adul[...] quartiere del liquorista Anto[...], al quinto piano della casa [...]a Cecilia, e avendo avuto la [...]una di trovare la chiave dell'ar[...]la serratura del primo casset[...]barono una catena d'oro, una [...]on medaglione, due anelli di [...]o, un anello grosso con suvvi [...] iniziali A. A., un paio d'orec[...]a spilla, un bottone e quattro [...], tre d'argento ed una d'oro, il complessivo valore di 392 co[...]lla fretta però i ladri dimentica[...]prendere una «broche» d'oro con [...] che si trovava nello stesso cas[...] furto fu denunciato alla Polizia.

[...] cameriere Giuseppe Steigemiller, [...] in via del Torrente N. 20, oc[...]nella trattoria «Alla vecchia Pil[...]accorse l'altra sera che era spa[...] apparato fotografico del valore [...] corone che egli, entrando in ser[...]aveva deposto nello spogliatoio. Il [...]tto fece alcune ricerche, ma non [...]a scoprire la via presa dalla sua [...]na. [...]poi, lo Steigemiller apprese che a [...]rlo era stato il suo collega Martino [...] recò a denunciarlo alla Polizia.

[...]eri mattina, alcune guardie di p. s., [...]trando nelle vicinanze della Pilatu[...]riso di Sant'Andrea, arrestarono lo [...]acamino Giuseppe Sagher, di 26 [...] il quale qualche giorno prima ave[...]bato da un carro un sacco di riso [...]alore di 5 corone e 48 centesimi. Fu [...]otto agli arresti.

[...] Il carradore Pietro Doratti, occupato [...]sso l'Officina comunale del gas, [...]nciò ieri alla Polizia che men[...] percorreva col suo carro il tratto [...] dalla via Ghega va alla via Madonna [...] Mare, un ignoto ladro lo aveva deru[...] di due testiere da cavallo, di un paio [...]dini e di una cavezza del complessi[...]alore di 20 corone.

[...]e razza di domestica. Nel pomerig[...]el giorno 8 corrente il signor Giaco[...]., abitante al N. 76 di via delle Set[...]tane, aveva assunto al proprio servi[...] in qualità di domestica, certa An[...] Vecchiet, di 20 anni. Alla sera dello [...]o giorno però ella scomparve da ca[...]rubando il padrone di due lenzuola [...]n vestito da bambino del valore com[...]ivo di 15 corone. Il danneggiato de[...]ciò il fatto al cancellista del commis[...]to di San Giacomo, Degiampietro.

[...]cchero rubato e ricuperato. Una [...]dia dell'ispettorato di Guardiella, en[...]rl'altro verso le 5 pom. nel giardino [...]lico e passando per uno dei viali si [...]tè in due individui sconosciuti, i [...], appena la scorsero, gettarono a [...] un piccolo fardello e poi se la svi[...]ono. La guardia aprì l'involto e vi [...]ò una quantità di zucchero, che fu [...]tato al commissariato del rione. Mez[...]a dopo si presentò all'ispettore il con[...]ino Valentino Ivancich, dimorante al [...] 2 di Ostrovizza, presso Castelnuovo [...]stria, il quale raccontò che poco prima [...]ntre saliva la via Fabio Severo con un [...]rro carico di merce, due individui a lui [...]onosciuti gli avevano tagliato uno dei [...]cchi e lo avevano derubato di 15 chilo[...]ammi di zucchero. Lo zucchero fu re[...]tuito al contadino.

Durante il lavoro. Rodolfo Krismann, 25 anni, vermicellaio, abitante al N. [...] di via Montecchi, ieri mattina verso le [...] mentre era intento al lavoro, cadde a [...]ra. Alla Guardia medica, il dottore di [...]no gli riscontrò una grave contusione [...] fianco sinistro, e sottopostolo alle cure [...] urgenti, lo consigliò di recarsi all'o[...]dale.

[...]eri nel pomeriggio, lo spazzino Luigi Pellegrini, di 46 anni, abitante al N. [...]6 di via Broletto, mentre era intento al [...]o lavoro, riportò una ferita all'anulare [...]nistro con l'asportazione dell'unghia. Alla Guardia medica ottenne le prime [...]re.

In rissa. Il carradore Luigi Catarùzza, 20 anni, abitante al N. 4 di via Campo [...]arzio, ieri mattina, alle 8, venne per [...]tili motivi a diverbio con un suo colle[...], il quale afferrata una forca, lo colpì al [...]apo producendogli una ferita. Ricorse alla Guardia medica ove otten[...]e le cure necessarie.

Disgraziato accidente. - Fra due repul[...]ori. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante [...]ntonio Andreis, abitante in Androna [...]anta Tecla, addetto alla stazione di S. [...]ndrea, mentre con altri giornalieri lavo[...]ava allo smistamento di alcuni vagoni, [...]el passare tra due di questi, uno dei [...]uali era in movimento, rimase stretto [...] i respingenti in modo che fu un mero [...]so se non ne rimase schiacciato. L'An[...]reis, che accusava forti dolori, fu ada[...]giato in una lettiga e trasportato al[...]l'ospedale, dove il medico d'ispezione gli riscontrò alcune contusioni al torace e [...]alla schiena e lo fece accogliere nel [...]uarto riparti[...].

Gli accidenti dei bimbi. La bimba di un anno e mezzo Rosina Pischianz, abitante [...]a Roiano ieri poco dopo il mezzodì, impossessatasi d'una bottiglietta che conteneva dell'essenza di trementina, la accostò inconsciamente alle labbra e ne bevette una piccola quantità. Alle sue grida accorse la mamma che la portò alla Guardia medica ove il dottore di turno la sottopose alle cure necessarie.

Atterrato da una bicicletta. Ieri alle 12 mer. il ragazzo di 6 anni, Renato Palminiello, abitante al N. 10 di via Carradori, mentre passava con una bottiglia in mano per quella via, dirigendosi verso casa, fu investito e atterrato da una bicicletta; la bottiglia andò in pezzi e il fanciullo riportò una ferita di taglio sotto l'ascella sinistra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le prime cure.

La mano altrui. Mario Clarich, di 13 anni, abitante al N. 461 di San Cilino, ieri, alle 8 del pomeriggio, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una ferita alla schiena, che disse d'aver riportata per mano altrui.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina, verso le 9 in via della Ferriera un carro atterrò il bimbo di 5 anni, Ferruccio Glastan, abitante al N. 25 della stessa via. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale riscontrò che il bambino aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo e gli prestò le cure più urgenti.

Scottature. Giovannina De Lonzi, di 17 anni, sarta, abitante al N. 12 di via dell'Olmo, ieri alle 7 di sera, era inter[...]la alle faccende domestiche, quando ac[...]dentalmente le si rovesciò sulle mani [...] recipiente di spirito acceso, cagio[...]dole alcune scottature. [...] Guardia medica ottenne le cure [...]ssarie.

[...]date. Nicolò Zuppetich, marinaio a [...]do del piroscafo «Hungaria», ieri alle [...] pomeriggio, nelle vicinanze di [...]ga, scendendo da un carrozzo[...]way in movimento, cadde a [...] telefonicamente dalla [...]ne di [...]'Andrea la Guardia me[...]corse [...] luogo indicato il dottore [...], il qua[...] gli riscontrò una ferita [...]te nonchè una lieve commozio[...]rale, e gli [...] le cure oppor[...].

[...] Estrazione del 14 agosto:

[...]a 31 85 33 20 58
[...] 83 61 25 17 30

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.6, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.2. Oggi: alta marea 4.20 ant. e 1.56 pom. - Bassa marea 7.38 ant. e 9.7 pom.

Ogni giorno una. Fra madre e figlia.
— Come vorresti fosse tuo marito, Giovanna? Intelligente o imbecille?
— Intelligente tanto da guadagnare molto denaro, e tanto imbecille da darmelo tutto.

TEATRI.

Spettacoli futuri al teatro Filodrammatico. Si prepara in questo teatro una serie di spettacoli interessanti, a partire dal venturo mese di settembre.

Ermete Novelli darà nel settembre otto o dieci rappresentazioni straordinarie, fra le quali comprenderà due novità, già applaudite nei principali teatri del regno vicino, cioè: «L'istruttoria («L'enquete») di Giorgio Henriot, e «I falsi galantuomini» di T. Barière.

Nel mese di ottobre avremo la nuova compagnia della gentile Elisa Severi e di Vittorio Pieri, la quale nel breve corso delle sue recite, promette otto novità, cioè: «La duchessina» di Alfredo Testoni, «La via più lunga» («Le détour») di Bernstein; «I giorni più lieti» di Giannino Antona-Traversi; «L'altro pericolo («L'autre danger») di Maurice Donnay; «La piccola funzionaria» («La petite fonctionnaire») di Alfredo Capus; «L'apostolo» di Giovanni Decesco; «Mammina» di Filippo Marchese; «Fiamme gialle» di Gondinet. Fra queste novità, due, e fra le più importanti, cioè «La duchessina» e «I giorni più lieti» saranno messe in iscena dai rispettivi autori, il Testoni e il Traversi, che tante simpatie e tante amicizie godono nel nostro pubblico. Un altro ospite graditissimo avremo in tale stagione fra noi, e cioè Renato Simoni, il fortunato autore della «Vedova», il quale verrà nella città nostra a tenere la commemorazione di Vittorio Alfieri, in occasione del suo centenario che ricorre il giorno 9 d'ottobre di quest'anno.

Il novembre poi preparerà al pubblico triestino una importante stagione d'opera seria, con la «Fedora» del Giordano, opera che mentre a Milano è già arrivata all'11.a edizione, per la nostra città è affatto nuova e verrà posta in iscena dall'autore. Alla «Fedora» seguiranno altre due opere, fra le quali: «Manon» del Massenet; la terza è da destinarsi. Per questa stagione lirica si promettono artisti di prim'ordine. Ci consta che per alcune rappresentazioni straordinarie fu scritturata la «diva» Lina Cavalieri per concessione del Sonzogno.

Col decembre il teatro riprenderà i suoi spettacoli di prosa. Dapprima la compagnia Pagano-Garavaglia; poi la «comicissima» quaderna Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci, con molte «pochades» nuove. Nella quaresima, Italia Vitaliani. Nella primavera, infine, la compagnia di operette francesi Dumeny.

L'impresario signor Rodolfo Ulimann ci comunica poi di aver soppressa l'installazione elettrica provvisoria finora esistente al Filodrammatico e di aver ordinato all'elettro-tecnico sig. Dalsasso un completo impianto elettrico stabile.

Stagione d'opera al Teatro Fenice. E' comparso il cartellone annunciante la stagione d'opera (autunno) al Teatro Fenice. Si rappresenteranno: «Poliuto» di Donizetti (invece dei «Lombardi», non permessi dalla censura), la «Boheme» di Puccini e «Otello» di Verdi.

Furono scritturati per cantare nelle tre opere: soprani: Amelia Campagnoli-Cremona, Giulia De Micheli, Italia Fonda e Leonilde Gabbi; mezzi-soprani: Marcella Gussani ed Enrica Masini; tenori: cav. Luigi Colazza, Giuseppe Giorgi e Cesare Spadoni; baritoni: cav. Silla Carobbi, Leopoldo Cherubini, Luigi Francesconi e Giuseppe Martinelli; bassi: Nazareno Franchi ed Ercole Masini; oltre ai comprimari. Di questi artisti, alcuni sono gradite conoscenze del nostro pubblico, altri vengono a noi preceduti da bella fama.

Maestro concertatore sarà il cav. Gaetano Cimini.

L'apertura della stagione seguirà sabato 5 settembre con l'opera «Poliuto».

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi con 54 pass., «Bosnia» da Metcovich; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola con 20 pass., «Fiume» da Fiume e Pola con 9 pass.; e lo scooner ital. «Antonio» da Ancona.

— Partirono il pir. lloyd. «Danubio per Spizza; e il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Nereo» da Trieste prosegui da Costantinopoli per Batum, «Szent Laszlo» arrivò il 13 a Bari, «Tibor» il 12 a Rouen, «Nagy Lajos» l'11 a Greenock, «Recina» l'11 a Cardiff, «Baross» partì il 12 da Messina per Fiume, «Kalman Kiraly» partì l'11 da Bordeaux per Cardiff, «Zora» l'11 da Barry per Trieste, «Matlecovitz» il 12 da Cardiff per Venezia, «Stefania» prosegui l'11 da Maccio per Bahia.

Il pir. lloyd. «Trieste» da Kobe arrivò il 12 a Bombay.

14 agosto.

Da GORIZIA.

— Chiusura di Giardini.
Oggi seguì la chiusura di tutti i Giardini infantili della città; si riapriranno al 15 settembre.

— L'illuminazione elettrica.
Apprendo che domani sera (sabato) comincerà la normale illuminazione elettrica della città.

— Legati.
All'Istituto provinciale dei Sordomuti pervennero dal 13 agosto 1901 al 12 agosto 1903 cor. 610 a titolo di legati.

— Il raccolto delle castagne selvatiche. Gran parte degli alberi dei nostri viali pubblici sono ippocastani. Il 23 agosto, alle 11 ant. verrà tenuta una pubblica asta presso l'Economato civico allo scopo di vendere verso pronti contanti i frutti degli ippocastani.

— Furto.
Ad un negoziante di cesti di qui furono rubate oggi 900 cor. Del ladro, o dei ladri, finora nessuna traccia.

— Giuoco che finisce male.
Nel pomeriggio del 24 maggio p. p. Giovanni Loviscek d'anni 23 da Nelcova frazione di Canale, stava giocando alle boccie con alcuni amici. Passò di là tale Vidig, che esortò i giocatori a smettere perchè nella chiesa di Canale si celebrava allora una funzione religiosa. Il Lo[...] irritato dall'ammonizione, scagliò una pietra al Vidig colpendolo alla mano e poi una seconda, ferendolo gravemente alla gamba sinistra. Il Loviscek fu oggi punito a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

— Il Veloce Club goriziano
parteciperà alla fiaccolata a premi a Udine domani sera con nove macchine illuminate.

I PRECETTI DI UN MILIARDARIO.

Andrew Carnegie, il miliardario americano che tutti conoscono, non contento di predicare ai milionari di tutto il mondo essere loro dovere d'impiegare i loro patrimoni in incoraggiamenti ed aiuti agli studiosi ed ai lavoratori, non già per istituzioni testamentarie (chè non v'ha nessun merito a lasciare ciò che non si può più tenere) ma durante la stessa vita, cominciò egli stesso a darne l'esempio, distribuendo a' suoi simili, per utili scopi, le sue immense ricchezze.

Che cosa ne pensano i nostri massimi capitalisti, impenitenti ostriche attaccate allo scoglio delle obbligazioni e della rendita, al 3 o al 4%, sistematicamente negativi di appoggio agli inventori, e nemici giurati d'ogni audacia del pensiero!

Si degnino essi di leggere ciò che dice Carnegie di coloro che si affannano per accumulare ricchezze ai propri figli.

«Nessuna cosa è più snervante e micidiale alla esplicazione delle migliori qualità morali ed intellettuali, della ricchezza ereditaria.

E se c'è fra i miei conoscenti qualche giovane ricco al punto d'aver la coscienza di non essere costretto a lavorare per guadagnare, e vivere del frutto del suo lavoro, io gliene faccio le mie più profonde condoglianze.

I padri che allevano ed ingrassano i loro figli negli ozi e nella ricchezza li rovinano essi stessi, ed invecchiando si lamentano poi di aver fatto di tutto per loro e di non aver raccolto altro che delusioni.

Ma il guaio si è che i moralisti, chiamando i figli spensierati, invertono le parti. Sono i padri che hanno torto. I giovani non hanno che la disgrazia di esserne figli».

Racconta pertanto Carnegie di avere intrapresa la propria carriera a 13 anni in un cotonificio di Allegheghy-City, dove, attendendo ai rocchetti, si guadagnava un dollaro e venti soldi (sei lire circa) alla settimana!

Ecco ora in qual modo nel suo prezioso libro «Il Vangelo della Ricchezza» egli stesso insegna ai giovani:

Come si conquista la fortuna.

«E' semplicemente questione di lavoro onesto, di abilità e di concentrazione.

C'è spazio in alto! E siccome il problema è arrivare in alto, la risposta è semplice: impiegate nei vostri affari un'abilità un po' maggiore della media.

Se appena riuscite ad innalzarvi sopra la media (e sempre il miliardario che parla) il successo è assicurato; ed il grado del successo sta in proporzione diretta col grado di acume e di attenzione che poi possedete e impiegate al disopra della media.

Purchè sappiate vincere tre tentazioni:

I. — La speculazione.

L'individuo che afferra il giornale al mattino per vedere subito come potranno riuscire le sorti della sua speculazione sulla Borsa, comincia col rendersi incapace di considerare con calma e risolvere con profitto i problemi d'affari che gli si ripresenteranno nel corso della giornata, e inaridisce le fonti di quella energia persistente e concentrata dalla quale dipende il successo duraturo e, più di una volta, l'intera salvezza della sua azienda.

Il giuocatore finisce povero, e certo non c'è esempio di uno speculatore che abbia vissuto una vita decorosa per sè ed utile agli altri.

II. — Il secondo pericolo.

che ha fatto naufragare più di una buona vela, è l'abitudine malsana di prestar garanzia.

Quando si fa appello ai vostri istinti generosi, voi vi domandate: «Com'è possibile ch'io rifiuti il mio nome, il nome puro e semplice, per aiutare un amico?» Ebbene, è proprio perchè vi è tanto di buono e di lodevole sotto questo aspetto che tale abitudine diventa tanto pericolosa.

Permettetemi di mettervi in una condizione onorevole e sicura riguardo a ciò. Vi proporrò la regola: «Non prestate mai garanzia».

III. — Il più grave e il più seducente pericolo.

quello che distrugge più giovani, è l'abitudine dei liquori.

Meglio, molto meglio se non ne userete affatto: ma se questa regola è troppo rigida per voi, mantenetevi rigorosamente nei limiti di quest'altra: non usarne mai se non ai pasti. Un bicchiere di vino a pranzo non impedirà il vostro cammino nella vita e non potrà diminuire la vostra dignità; ma vi scongiuro che considerate incongiliabile colla dignità e col decoro dei gentiluomini l'uso anche minimo di liquori fuori di pasto».

Ecco il Vangelo di quest'uomo che, arrivato dal nulla a tal punto che i suoi milioni non si contano più, la via del successo la conosceva per bene.

E' una caratteristica di questi anglo-americani che iniziando la carriera collo spolverare i mobili dell'ufficio, salgono con paziente, tenace, ininterrotta fermezza, a conquistare nel mondo finanziario posizioni invidiate dagli autentici Re e Principi Europei; esigere il massimo conforto della vita pur adottando un regime che si avvicina al frugale.

La loro vita attiva fa sì che di rado si ammalino. Ma quando ciò avviene chiamano subito il medico di fiducia e si affidano senza restrizione di sorta alla parola della scienza.

Quando invece si tratta del tenore comune di vita nulla è permesso di cambiare o introdurre che non sia prima discusso, e vagliato con quella profondità di percezione, con quell'acume pratico ch'è proprio della loro razza.

Da molto tempo, per esempio, essi hanno capito che la tanto decantata civiltà co' suoi progressi porta naturalmente con sè un cumulo di bisogni e di abitudini, specie nell'alimentazione, che conduce i lavoratori intellettuali di tutto il mondo ad un lento ma sicuro avvelenamento.

Il lavoro al tavolino, la lotta degli affari, la preoccupazione della moderna vita intensiva, sono i grandi coefficienti della dispepsia, della congestione di fegato, dell'occhio ingiallito, della tendenza alla tristezza, dell'*idea fissa*, ecc. ecc.

Orbene: nel Nord America (parliamo sempre dell'alta e della media borghesia) salvo il caso di prescrizione medica, sono aboliti i purganti ed i ricostituenti, le due grandi categorie di medicine di cui la Spagna, la Francia, l'Italia, la Turchia fanno tuttora un abuso enorme.

Ed il motivo si spiega chiaramente. I purganti rappresentano il sollievo di un giorno ed abituano il corpo. I ricostituenti non fanno generalmente che aggiungere esca al fuoco, e supernutrire chi è già nutrito al di là del bisogno.

Non v'ha che la cura antisettica interna che trionfi sui disturbi dell'apparato dirigente.

Oggi in tutto il mondo civile è apprezzata l'antisepsi sopra ogni metodo curativo e preventivo. L'igiene dà così la mano alla chirurgia che ottiene ai nostri giorni prodigiosi effetti estirpando e disinfettando. L'antisepsi dello stomaco costituisce certamente il più geniale ed efficace fra i recenti progressi della scienza.

Alla distruzione dei medici interni segue il processo naturale, unico vero ricostituente. Ferite un animale o la gemma di una pianta, e fate sì che non s'infetti la parte lesa: e la provvida natura opererà il miracolo d'una perfetta reintegrazione.

La via del successo nella vita e negli affari.

Così ragionano questi savii ed equilibrati Americani nella loro modernità di concetti. Essi oltre al bagno quotidiano d'immersione (non più di 5 minuti) che è primissimo elemento di salute e di forza, invece dell'amaro e dell'aperitivo avanti la colazione ed il pranzo, prendono un *cachet* di TOT con poca acqua pura o zuccherata. I più raffinati e le signore in ispecie, si permettono di prendere un *cachet* di «TOT» (l'antisettico gastro-enterico per eccellenza) con un bicchierino di vermouth o di vino bianco.

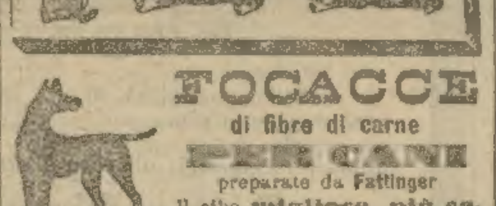
C'è da meravigliarsi se con sistemi così razionali di vita questi *gentlemen* d'oltre Atlantico raggiungono in ogni ramo dell'attività umana altezze vertiginose, e passano l'Oceano colla stessa facilità con cui noi facciamo una gita sul Lago Maggiore, qui venendo a mostrarci certe arzille vecchiaie che fanno invidia a molti dei nostri giovinotti?

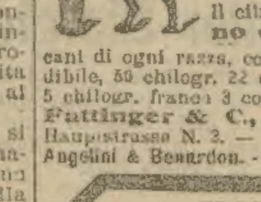
Vedete quel bell'uomo dagli occhiali d'oro, dalla barba fulva, dall'aspetto florido e giocondo? Ha settant'anni e non ne dimostra cinquanta. Non ha traccia di rughe!

Esso non veste «alla moda» non fa «ciò che si usa»: fa ciò che è igienico e comodo.

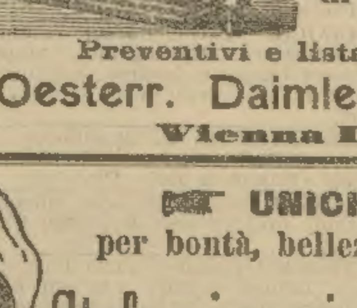
Ha comperato testè un cappello ed ha voluto che fosse leggiero. Gli costa 5 lire. Per fumare? Niente affatto: il sigaro che sta per cerilo gli costa assai di più. Voi potete «TOT» non manca il tubetto dei cachets di [...]

Uomo pratico ed intelligente, [...] vivrà si cento anni. Egli ha a memoria il «Mala digestio nulla felicitas». Egli ha appreso fin da giovane, ed ora va insegnando ai suoi figli, che un adeguato lavoro che dia soddisfacente occupazione, ed una buona digestione regolarmente mantenuta, sono l'elemento più sicuro per risolvere trionfalmente il problema della vita.











— **I negozi**
di barbieri in città rimarranno domani, quantunque festa intermedia, aperti a comodo degli avventori, tutta la giornata.

Da MONFALCONE.

— **Per gli agricoltori.**
Nell'autunno prossimo saranno disponibili nel vivaio pomologico erariale di Gorizia, per Monfalcone e paesi vicini, diverse qualità di alberi fruttiferi innestati di varietà raccomandabili e cioè peri, meli e peschi, i quali verranno ceduti in numero non maggiore di 25, al prezzo di cent. 15 al pezzo per possidenti piccoli e coloni, a 20 centesimi per possidenti medi ed a 40 per quelli benestanti. Le domande devono esser fatte a voce od in iscritto a questo municipio entro il 25 corr.

— **Concerto.**
Domani il corpo musicale darà un concerto dalle 4 alle 6 nel Giardino comunale, col seguente programma: 1. Marcia «Club Allegria» - Merigioli. 2. Sinfonia nell'opera «Lo stregone di Roma» - Ebel. 3. Mazurca «Concordia» - Stern. 4. Coro nell'opera «Il giuramento» - Mercadante. - 5. Introduzione dell'opera «La traviata» - Verdi. 6. Inno di Monfalcone - Scaramelli.

— **La scuola preparatoria magistrale.**
La riapertura del corso preparatorio biennale per gli allievi maestri, a Gradisca, nel quale gli alunni migliori vengono sussidiati seguirà il 16 settembre p. v. Per l'ammissione a tale corso preparatorio si richiede: l'età di 13 anni compiti o da compirsi con la fine dell'anno solare in corso, la sana costituzione fisica ed integrità morale, una corrispondente coltura preparatoria da comprovarsi col conseguito attestato assolutorio della scuola popolare o cittadina, nonchè a mezzo di un esame d'ammissione. L'iscrizione seguirà il 15 settembre dalle 9 alle 12 antim., ed i ragazzi dovranno essere accompagnati dai rispettivi genitori o tutori.

Da SAGRADO

— **Industria ingrandita.**
La ditta Chiaichia e Vittori che già da parecchio tempo tiene un lavoratorio da falegname, in questi giorni ampliò i locali di lavoro ove molti operai sono occupati e di più venne installato un motore a benzina di recente invenzione per il taglio del legname ed in breve verranno forniti nuovi macchinari.

— **Personale insufficente.**
Non ostante le ripetute lagnanze per la mancanza di un numero adeguato di facchini ai magazzini della locale Stazione ferroviaria, nessuna disposizione venne sinora adottata ed è deplorevole che soli tre uomini sieno adibiti allo scarico e carico delle merci da cinque a sei vagoni che giornalmente debbono essere scaricati e caricati; perciò un equo aumento del personale è urgentissimo.

Da UMAGO

— **Consiglio comunale.**
La neo eletta rappresentanza comunale terrà lunedì 17 corr. alle 8 ant. la sua prima adunanza. Dieci sono i punti dell'ordine del giorno tra i quali la nomina dei revisori dei consuntivi pro 1902, la nomina delle varie commissioni locali e dei delegati comunali, nonchè l'eventuale nomina di un commissario annonario.

Si discuterà pure la proposta delegatizia circa l'opportunità di appaltare ad una impresa privata l'illuminazione della città, nonchè la proposta d'acquisto di un fondo per costruire a Metti una scuola popolare che verrà mantenuta dalla «Lega Nazionale», e del mutuo da incontrarsi con la Lega per la spesa di costruzione dell'edificio stesso.

— **La tombola.**
L'annunciato giuoco di tombola verrà tenuto, tempo permettendo, domenica 23 corr. alle 5 pom. Oltre alla tombola si terrà all'aperto una grande festa di ballo. Il prezzo delle cartelle è di cent. 40 per ognuna; le vincite saranno: quaterna cor. 40, cinquina cor. 60 e tombola cor. 100.

Mi consta che per cura della solerte Società di navigazione Istria-Trieste verrà intrapresa in tale occasione una gita di gala da Trieste a Umago ed eventualmente una gita arriverà pure da Pirano con uno di quei piroscafi locali. E' assicurata la venuta qui della Società filarmonica di Orsera, e grande è il desiderio perchè in questa occasione venga fra noi la simpatica Unione ginnastica parentina.

Da ZARA.

— *Nuovi eccessi croati.*
Anche una delle scorse sere, a Spalato, una trentina e più di studenti croatofili fece bersaglio a una fitta sassaiuola lo studente italiano Illich, da Zara, che tranquillissimo, in compagnia d'un amico, stava per imbarcarsi sopra un vapore. Gli aggressori lo colpirono anche coi bastoni, ma alcuni coraggiosi intervennero, reagirono e riuscirono a liberarlo dal grave pericolo. Polizia, come sempre, assente. Il fatto ha destato sdegno vivissimo fra gl'italiani.

Da FIUME.

— **Polesi a Fiume.**
Domani, ricorrendo la Fiera dell'Assunta, sono attesi qui in gita di piacere i pescivendoli di Pola. I loro colleghi fiumani preparano agli ospiti una festevole accoglienza ed un banchetto nella località di Cosala, ove interverrà anche la banda musicale cittadina.

Decapitazione.

Strano fatto davvero!
Un uom rozzo e brutale
Un dì visto l'*intero*
Esotico animale.
Il capo gli troncò.
Ma, oh meraviglia!, invece che morire,
Ad un tratto la bestia
A saltar ubbriaca cominciò.

Spiegazione del giuoco precedente:
FA—CI—L'E FACILE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Agosto
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Crediti 680.25, Staatsbahn 668 —, Alpine 385 —. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 207.75 (207.75), Disconto 187.60 (187.75), Italiana —.— (—.—). Milano segna la chiusa: Cambio —.— (—.—), Rendita —.— (—.—), Meridionali —.— (—.—), Mediterranee —.— (—.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi fino —.—, Chiusa Francese 97.75 (97.72), Italiana 102.40 (102.45), Spagnuola 91.32 (91.31), Banche Ottomane 587.— (587.—), Rio Tinto 1183 (1181), Lotti turchi 125.60 (126.25).

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 659.60 a 661.—.
[illegible] Francia 95.05 a 95.30, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.35, Banconote germaniche 117.25 a 117.35, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 98.60 a 98.90, Crediti 660.— a 662.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 78.— a 80.—. Lotti turchi 118.50 a 120.50.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 97.75, Rendita ital. 5% 102.40. Rendita spagnuola esteriore 91.32, Azioni Banca ottomana 587.—.
Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.97, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.10, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1183. calmo
Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 90⅞, Lombardi 3½, Argento 25¼, Rendita spagnuola 90½, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅞. Pagam. della Banca 20000. fermo

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.80, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.50, per decembre 26.—, per marzo 26.75, per maggio 27.25. sost.o
Amburgo 12. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.
Havre 14. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.—, per dicembre a fr. 31.50.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 3. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6⁵⁸/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁴⁸/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁸⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴⁷/₁₀₀, Novembre-Decembre 5³⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³²/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5³¹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5³¹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁰/₁₀₀, Aprile-Maggio —.—.

Cereali. *Londra* 14. Frumento future Market per agosto 7.9—, per ottobre 6.6¾, per dicembre 6.7⅝. Formentone per settembre 4.5½, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits. Apert. 127⅜, Chiusa 123⅞. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58⅛, p. 3 mesi 56⅞.

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 49.75, per settembre 49.75, settembre-dicembre 50.50, gennaio-aprile 51.50. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 14.40, per settembre 14.55, settembre-dicembre 14.50, novembre-febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 22.05 settembre 21.25, settembre-dicembre 21.30, novembre-febbraio 21.35. staz.o

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, settembre 28.65, Settem.-Dicem. 28.55, Nov.-Febbr. 28.45. staz.o

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 37.75, settembre 37.25, settembre-decembre 35.75, Gennaio-Aprile 35.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 22.—-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per settembre 25.87½ staz.o, ottobre-gennaio 26.75—, gennaio-aprile 27.37½. Raffinato 94.— a 94½.
Amburgo 14. (Chiusa). Per agosto 18.50, per settembre 16.75, ottobre 17.80, decembre 17.80, marzo 18.15, maggio 18.35. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

PAOLA LENGHI
nata POLACCO

spirò oggi improvvisamente a Rodik.

L'addolorato marito, in unione ai fratelli e alla sorella, partecipa ai parenti ed amici l'irreparabile perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno Domenica 16 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla piazza Santa Caterina direttamente al Cimitero.

Trieste, lì 14 Agosto 1903.

†

Le desolate sottoscritte annunciano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

CARLO UNTERKIRCHER
I. R. Ufficiale postale

avvenuto stamane dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il funerali seguiranno Domenica 16 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Valdirivo.

Trieste, li 14 Agosto 1903.

FAMIGLIE
UNTERKIRCHER-MICHELICH

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

I sottoscritti a nome pure degli altri congiunti compiono il triste dovere partecipando agli amici e conoscenti la morte dell'amatissimo loro padre

MICHELE COLLEDAN
proprietario della ditta Angelo Herman.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto Domenica 16 corr. alle ore 9 ant. dalla casa N. 39 di Via Giulia.

TRIESTE, 14 Agosto 1903.

ANGELO, ATTILIO, EMILIO
figli.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore partecipano il decesso della loro amatissima

ALICE STERLE

avvenuto questa mane dopo lunghe sofferenze.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 16 corr. direttamente al Camposanto d'Isola per essere tumulate nella tomba di famiglia.
TRIESTE, 14 Agosto 1903.

Carlo e **Maria** nata **Bruna**
genitori
Eugenia, Matilde Maraspin, sorelle — **Giorgio, Riccardo**, fratelli
Carlo Maraspin, cognato

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

Ieri, dopo lunghe e penosissime sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

UGO MASSOPUST
Sensale Patentato e Perito Giurato
Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe

La consorte **Giulia Banelli**, i figli **Ermanno**, Dott. **Vittorio** con la consorte **Maria Sellner**, **Gustavo** e **Augusto**, le figlie **Adele** col marito **Prof. dott. Guglielmo Padovan** R.° Preside di Liceo, **Ida** col marito **Giovanni Zino** capitano nel R.° Esercito, e i nipoti, col cuore affranto compiono il mesto ufficio di partecipare ai congiunti e agli amici la grave sciagura che li ha colpiti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani 15 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Agosto 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di qui nominarli a uno a uno, le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che in varie guise vollero di questi giorni render tributo di libera stima alla memoria del loro dilettissimo

Dottor Giorgio Bolmarcich

e lenire, così confortandole, il loro acerbo dolore.
In particolare, la partecipazione piena e spontanea di queste Autorità cittadine e dello Stato ai funerali dell'estinto, e quella del popolo di Veglia e Cherso, hanno indicibilmente commosso le sottoscritte.
VEGLIA, 12 Agosto 1903.

FAMIGLIE
Bolmarcich, Schinigoi, Sussich, Serli e Petris.